



Palermo, 19 marzo 2022

COMUNICATO STAMPA

Convenzione dei diritti nel Mediterraneo

80 delegati di 20 Paesi tra rappresentanti di associazioni, enti locali, personalità della cultura e del terzo settore

Il documento firmato questa mattina ai Cantieri Culturali di Palermo

Scopo: ridare centralità all'identità Mediterranea e fare del Mare Nostrum uno spazio di umanità e di democrazia partecipata

È stata firmata questa mattina a Palermo la **Convenzione dei diritti nel Mediterraneo**: una carta elaborata dal basso - frutto di un anno e mezzo di lavoro e 14 approfondimenti tematici - che sancisce un **PATTO** tra i cittadini di questi Paesi per la creazione di una **Rete permanente** di confronto e collaborazione in grado di "ridare centralità all'identità mediterranea" e farne uno "spazio creatore di umanità e di democrazia partecipata". A sottoscrivere per primo il documento, il sindaco di Palermo e della città metropolitana **Leoluca Orlando** che ha sposato tra i primi l'iniziativa dell'Associazione Un'Altra storia insieme ai responsabili del "Forum italo tunisino" e dell'Associazione internazionale "Agorà degli abitanti della terra".

Tra le linee operative già lanciate, una campagna per ottenere dall'Europa la creazione di un *Erasmus* del Mediterraneo e un marchio Mediterraneo per la commercializzazione dei prodotti Comuni

Ottanta i firmatari della Convenzione che adesso sarà allargata ad altre organizzazioni: rappresentanti di associazioni, enti locali, personalità del mondo della cultura, delle istituzioni e del Terzo settore di 20 diversi Paesi del **Mediterraneo**. "Il documento – spiega **Alfio Foti** coordinatore del progetto di Un'Altra storia - è frutto di un anno e mezzo di lavoro e 14 approfondimenti tematici. Vuole essere un **PATTO** tra i cittadini di questi Paesi per la creazione di una **Rete permanente** di confronto e collaborazione per la pace, i diritti, i beni comuni. Una rete, oggi, più importante e necessaria che mai". "Qui oggi – aggiunge **Emanuele Villa**, presidente di Un'Altra storia – ci sono personalità che rappresentano religioni diverse e c'è chi in vario modo nella società prende l'impegno di lavorare sui temi dell'accoglienza e del dialogo per farne una pratica condivisa".

"Una Convenzione molto importante – dice **Leoluca Orlando** - perché manda un messaggio agli Stati, un messaggio di rispetto per la Persona Umana e per la Vita. Sono presenti 20 Paesi del Mediterraneo, ma al tempo stesso anche alcune rappresentanze comunali, essendo i Sindaci liberi di esprimere le proprie opinioni perché non hanno né esercito né armi né battono moneta. E questo li rende molto più liberi di potere promuovere i diritti della persona Umana in un Mediterraneo che è diventato un punto di riferimento dei diritti. La mobilità umana internazionale ha fatto del Mediterraneo in qualche modo il termometro della capacità di rispettare i diritti di tutti e di



ciascuno che non vale soltanto per il mediterraneo, soprattutto in questo momento in cui di grande attualità è l'accoglienza dei profughi dell'Ucraina. In continuità con l'impegno della città in difesa dei valori di accoglienza e integrazione, estenderò questa convenzione ai sindaci che lo scorso giugno hanno firmato l'Alleanza Internazionale dei Porti Sicuri durante l'evento From Sea To The City e ai componenti del Global Parliament of Mayors".

*"Questa convenzione testimonia la gioia e la voglia di osare, di vivere insieme", ha detto in collegamento **Riccardo Petrella**, presidente di Agorà degli abitanti della terra, condannando le azioni di guerra in Ucraina.*

*"È un documento – dice **Domenico Rizzuti** del Forum italo-tunisino per la cittadinanza mediterranea – che vede il Mediterraneo proporsi come area di pace e confronto tra i popoli e pone il problema di superare le politiche e gli assetti istituzionali dell'attuale Europa per un'Europa Mesoregionale e multicanale a cerchi olimpici e non concentrici come oggi, in grado di tenere dentro anche le Regioni contigue che non ne fanno parte ma hanno identiche culture".*

Attorno all'idea si sono ritrovati diversi sindaci di Sicilia e Sardegna, numerosi attori del Terzo settore e personalità della cultura e dell'associazionismo di venti Paesi: *Israele, Palestina, Libia, Turchia, Libano, Spagna, Bosnia, Francia, Malta, Grecia, Iraq, Siria, Marocco, Egitto, Tunisia, Algeria, Albania, Macedonia, Kurdistan, Italia.*

Dopo la Carta di Palermo del 2015 che da qui afferma il diritto alla libera mobilità delle persone, la firma della **Convenzione dei diritti del Mediterraneo** rappresenta un nuovo passo importante per la costruzione di un Mediterraneo di Pace, in un momento di grandi tensioni internazionali.

Tra i firmatari: l'Imam di Sicilia **Abdelhafid Kheit**, Presidente delle Comunità islamiche di Sicilia; **Emiliano Abramo**, Comunità di Sant'Egidio Sicilia; **Luisa Morgantini**, Responsabile dell'Associazione "Assopace Palestina"; **Orlan Yilmaz**, Presidente Comunità Kurda in Italia; **Spahic Ibrahim**, *International peace center/ Sarajevo Winter*, Bosnia Erzegovina; **Pollozhani Azis**, Rettore Mather Teresa University Skopje, North Macedonia; **Fabio Alberti**, Comitato Nazionale "Un ponte per", Roma; e **Tonino Perna**, vicesindaco di Reggio Calabria.

Hanno aderito al documento i sindaci: **Francesco Italia** di Siracusa; **Michelangelo Giansiracusa** Ferla (Sr); **Fabio Rocuzzo** di Caltagirone (Ct); **Salvatore Pagano** di Monterosso Almo (Rg), **Roberto Ammatuna** Pozzallo (Rg), **Antonio Palumbo** di Favara (Ag); **Salvatore Quinci** di Mazara del Vallo (Tp); **Fabio Venezia** di Troina (En); **Antonio Diana**, Stintino (SS). Alla giornata ha portato i saluti, tra gli altri, anche l'Arcivescovo di Palermo, Mons. **Corrado Lorefice**.

Ufficio stampa

Gioia Sgarlata

331.4039019

sgarlagioia@gmail.com



Città Metropolitana
di Palermo



Comune
di Palermo

